

Al Direttore dell'*Espresso* dott. Tommaso Cerno

Caro Direttore,

sono il Presidente della commissione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di Geografia e, a nome dei colleghi che ne fanno parte, rispondo all'articolo pubblicato dal suo giornale in data 31 agosto 2017, intitolato "*Università, commissione zero titoli per giudicare chi diventa professore*", a firma di Stefano Vergine. Lamentando il contenuto lesivo della dignità dei professori citati nominalmente e del MIUR, preciso che i componenti della commissione ASN sono rigorosamente selezionati e successivamente sorteggiati tra i docenti che superano le soglie di competenza scientifica previste dall'attuale normativa e che tra queste non figura il numero di citazioni su Scopus, - a cui il giornalista fa riferimento - che tra l'altro non ha alcun valore, sempre ai fini dell'ASN, nei settori non bibliometrici tra i quali è appunto compreso quello di Geografia.

Entrando nel merito, tecnicamente e correttamente dal punto di vista della legislazione vigente, l'anomalia, secondo il giornalista, dipende sia dal metodo con cui il Ministero sceglie **i commissari sia dalla suddivisione in settori concorsuali** della procedura abilitativa.

Premetto, che non intendo soffermarmi sull'esclusione dei candidati citati nell'articolo poiché essa è argomentata con dovizia di particolari nei giudizi redatti della commissione, che ricordo, sono di pubblico dominio.

Rispetto al sistema di selezione, proprio per evitare meccanismi clientelari, il Ministero recentemente ha introdotto l'obbligo che i commissari possiedano precisi requisiti (gli stessi utilizzati per i candidati **ma in numero maggiore**) oltre, naturalmente, ad aver superato il concorso di professore ordinario, di appartenere ad un preciso settore concorsuale, di aver reso pubblico il proprio curriculum e la documentazione relativa. Tali requisiti devono raggiungere un "valore-soglia" minimo determinato dal possedere almeno due indicatori tra i tre richiesti ossia aver pubblicato: n. 20 articoli su riviste o contributi in volume, nei dieci anni precedenti; n. 2 articoli su riviste di classe A, nei quindici anni precedenti; n. 2 libri, nei quindici anni precedenti. Solo avendo superato tali requisiti si è ammessi al sorteggio. Dunque, è indebita la critica rivolta all'incompetenza dei commissari, semmai essa potrebbe essere rivolta all'adeguatezza di tali criteri, stabiliti dal MIUR.

Sulla suddivisione del nostro sistema universitario in settori concorsuali va fatta una premessa sostanziale ossia che tali settori raggruppano discipline valutate con parametri differenti: **bibliometrici**, basati su tecniche statistiche quantitative che misurano la distribuzione e l'impatto delle pubblicazioni per le discipline ingegneristiche; **non bibliometrici** calcolati mediante criteri quantitativi e qualitativi (anch'essi stabiliti dal MIUR) che meglio colgono il valore scientifico delle ricerche di stampo sociale, come la Geografia. Ciò va precisato per non cadere nell'errore del giornalista che presume esista un unico parametro valutativo e giudica (sic!) insufficiente la produzione scientifica dei commissari, decretandone l'incompetenza.

Presumo che tale errore derivi dal preconcetto che la Geografia sia una disciplina banale e descrittiva ignorando che, viceversa, essa è diventata una disciplina teoricamente attrezzata per l'analisi socio-territoriale che mobilita strumenti e metodi costruiti al suo interno in grado di spiegare anche i fenomeni della mondializzazione e della contemporaneità. Questo preconcetto sembra esistere anche presso quei candidati all'abilitazione che scelgono di presentarsi nel settore concorsuale geografico senza possedere tali strumenti e aver mobilitato nella loro ricerca tali metodi ed approcci.

Colgo l'occasione dunque per invitare i potenziali candidati all'abilitazione scientifica per il settore di Geografia a presentarsi con serenità, se possiedono i requisiti richiesti, garantendo loro che saranno valutati con la massima attenzione, serietà ed equità come il nostro ruolo richiede; invito gli

altri aspiranti candidati a valutare con attenzione la loro appartenenza al settore concorsuale in base alla natura dei loro studi e a non considerare il settore geografico una “terra di conquista”.
3 settembre 2017.

Per la Commissione ASN 11(B1)
Il Presidente prof. Emanuela Casti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Emanuela Casti". The signature is written in a cursive style with a period at the end.